

SCUOLA

Gli alunni delle Regina con gli studenti delle Damiano Chiesa hanno presentato "Le regioni vanno in scena", divertenti e ironici dialoghi tra i personaggi della storia

Insegnanti, sindaca Robol e assessora Valduga: «Lo spettacolo è una dichiarazione d'amore per il nostro paese, per il sapere e per la scuola come luogo di crescita»

«Le diversità che si incontrano fanno l'Italia ancora più bella»

LAURA MODENA

Un pomeriggio all'insegna della creatività e dell'arte in un indimenticabile viaggio immaginario tra le meraviglie d'Italia. Alla presenza della sindaca Giulia Robol e dell'assessora Silvia Valduga ieri è stato proposto alla Filarmonica lo spettacolo "Le regioni vanno in scena". Recitato e musicato dalla classe quinta D della scuola primaria Regina Elena, in collaborazione con gli studenti della scuola secondaria di primo grado Damiano Chiesa, divertenti e ironici dialoghi tra personaggi come Dante, Mozart, Depero, ma anche Giulio Cesare e Pitagora, hanno dilettato e divertito la platea. Un affascinante itinerario ricco di colpi di scena e intervallato da splendidi intermezzi musicali che hanno valorizzato la cultura, la storia e le tradizioni del nostro Paese. «Lo spettacolo è il frutto di un intero anno di lavoro - hanno spiegato gli insegnanti - condotto da settembre a maggio, durante il quale tutte le discipline sono state coinvolte. Questa è stata la chiave del nostro progetto educativo che ha unito geografia, storia, italiano, musica, arte, tecnologia, tedesco e recitazione in un unico, grande percorso formativo».

Quattro brillanti presentatori - Melissa, Mia, Anna e Jonathan - hanno introdotto, scena dopo scena, le performance teatrali e canore dei compagni. Con grande presenza scenica i conduttori hanno dialogato con i personaggi storici delle varie regioni e hanno lanciato le canzoni che hanno fatto la storia della musica italiana. Si sono così

alternate le vivaci interpretazioni di personaggi simbolo delle diverse regioni italiane: Mozart, Pinocchio e Collodi, Manzoni, Caravaggio, Grazia Deledda, Pitagora, Pulcinella, Balanzone e Saputello, Dante, Petrarca e Boccaccio, Giulio Cesare, il Doge di Venezia e Fortunato Depero. Preparatissimo il coro, diretto dalla professoressa Lorenza Fasoli con l'accompagnamento degli strumentisti Laura Dalle Cave al violino, Cristina Raffaelli al flauto traverso, Michele Rosa al contrabbasso, Michele Tovazzi con chitarra, mandolino e armonica, e Tarcisio Tovazzi al pianoforte.

Un ruolo fondamentale nella realizzazione dello spettacolo è stato svolto dagli insegnanti Loredana Agosto, Candida Baccaglioni, Silvia Blagi, Corrado Cariani, Linda Furnari e Antonino Pernicciaro, che hanno saputo guidare con dedizione e passione gli alunni in ogni fase del progetto. «Un sentito grazie va al dirigente scolastico Michele Rosa - hanno commentato gli insegnanti - che ha sostenuto con entusiasmo il progetto, riconoscendone il valore educativo e culturale. "Le Regioni vanno in scena" è una dichiarazione d'amore per l'Italia, per il sapere e per la scuola come luogo di crescita». Anche la sindaca Robol si è complimentata con gli studenti, sottolineando l'alto valore di uno spettacolo sulle bellezze dell'Italia a ridosso delle celebrazioni della Festa della Repubblica del prossimo 2 giugno. «Avete saputo rappresentare l'identità del nostro Paese, fatta di diversità che sanno incontrarsi e rendono unica e ricca l'Italia», ha concluso l'assessora Valduga.



I ragazzi protagonisti dello spettacolo alla Filarmonica

Il convegno. Domani al don Milani esperti ed operatori si confrontano sulle sfide del turismo in alta quota Il futuro dei rifugi di montagna tra tradizione e scelte gourmet



«Turismo d'alta quota. I rifugi di montagna tra tradizione e scelte gourmet» è il titolo del convegno proposto dall'Istituto "don Milani" per domani, dalle 9 alle 12.30, al teatro Zandonai. Aperto agli operatori di settore e alla cittadinanza, l'evento è dedicato all'evoluzione del turismo montano e al ruolo dei rifugi alpini. Diventati protagonisti di un'offerta turistica e gastronomica raffinata, ma anche attenti alle tradizioni locali, i presidi alpini sono oggi sempre più centri di benessere e luoghi per esperienze gastronomiche uniche. Quali saranno i futuri scenari del turismo in alta quota, tra comfort,

proposte lussuose, offerte innovative, sostenibilità ambientale, turismo inclusivo e consapevole? Moderati dal giornalista Walter Nicoletti, saranno invitati a confrontarsi sulle nuove frontiere del turismo d'alta quota i rifugisti Thomas Simoncelli (Zugna), Paolo Bortoloso (Pasubio) e Alberto Bighellini (Stivo), il ristoratore Luca Zotti, il presidente della Sat Rovereto Gianmario Baldi e il presidente di Asat Mauro Nardelli, i docenti universitari Umberto Martini e Giulia Cambruzzi, Angelo Longo dell'Accademia della montagna, Elisabetta Nardelli di Trentino marketing.

La.Mo.